

Interrogazione

Al Ministri dell'Interno, delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Al Ministro dell'Ambiente e del Territorio e del Mare

Premesso che:

il 31 gennaio scorso si è conclusa la stagione venatoria 2015-2016. Poche ore prima, nel pomeriggio di sabato 30 gennaio, un adolescente è rimasto ucciso dal fucile del padre durante una battuta di caccia nei pressi di Bovolenta (Padova);

tale drammatico episodio è l'ultimo di una serie di incidenti che anche quest'anno si sono verificati nel corso della stagione venatoria;

da un monitoraggio effettuato dalla LAC- Lega per l'Abolizione della Caccia- nella stagione 2015-2016 si sono registrati 38 morti e 82 feriti per cause collegate direttamente o indirettamente all'attività venatoria;

dai dati dell'Associazione Vittime della Caccia, nelle stagioni 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015 si sono registrati complessivamente 79 morti e 265 feriti;

considerato che:

la caccia è un'attività altamente rischiosa non solo per la sicurezza di chi direttamente partecipa ad attività venatorie o accompagna i cacciatori nelle battute, ma anche per coloro che per altre ragioni si muovono per boschi e campagne, considerata anche la crescente rilevanza che negli ultimi anni hanno acquisito attività economiche come l'ecoturismo e l'agriturismo;

in numerose sedi ed in diverse occasioni le associazioni ambientaliste e animaliste, nonché i cittadini, hanno fatto notare la pericolosità di alcune misure ad oggi in vigore sulle pratiche venatorie- come alcune tra quelle contenute nella Legge Obiettivo della Regione Toscana- ritenendole altamente permissive e in palese contrasto con il diritto alla fruizione del territorio da parte di tutti i cittadini;

diverse Regioni, inoltre, hanno emanato calendari venatori con elementi non in sintonia con lo spirito ed il dettato della Direttiva 2009/147/CE sulla protezione degli uccelli selvatici;

il 15 gennaio scorso il Governo ha deliberato l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti delle Regioni che non hanno adeguato le proprie deliberazioni alla direttiva sulla conservazione degli uccelli selvatici (chiusura degli spari per i turdidi anticipata al 20 gennaio);

la Regione Liguria, con proprio ricorso, ha in seguito ottenuto dal T.A.R. di Genova un'ordinanza cautelare monocratica (decreto n. 28/2016) di sospensione rispetto al provvedimento dell'Esecutivo;

al 1° febbraio 2016, sul sito del Tribunale Amministrativo Regionale ligure (n. reg. ricorsi TAR Liguria 58/2016) non risulta ancora la costituzione in giudizio, come parte resistente, dell'Avvocatura dello Stato contro il ricorso dell'Amministrazione regionale;

considerato altresì che:

numerose associazioni e cittadini denunciano che la fase di transizione che coinvolge il Corpo Forestale dello Stato e la Polizia Provinciale starebbe causando un significativo allentamento dei controlli sul territorio nazionale, correlato all'incremento di fenomeni come il bracconaggio;

744 agenti e ufficiali della Polizia Provinciale sarebbero stati collocati sul portale della mobilità del Dipartimento della Funzione Pubblica, un numero considerevole se si considera la consistenza complessiva

dei vari corpi e servizi su scala nazionale (circa 2.500 addetti);

si chiede di sapere:

se e quali misure intendano adottare per affrontare il problema dei numerosi incidenti direttamente o indirettamente collegati all'attività venatoria e il grave rischio per la salute e l'incolumità di terzi;

quali siano le valutazioni rispetto alle possibili conseguenze di una prolungata diminuzione dei controlli su scala nazionale, in particolare per quanto riguarda comportamenti illeciti o attività criminali come il bracconaggio;

se sia stata effettuata una ricognizione circa la riallocazione del personale della Polizia Provinciale in mobilità, tramite le convenzioni tra regioni ed enti di area vasta, in materia di vigilanza su caccia e pesca, ai sensi dell'art. 1 comma 770 della Legge di Stabilità 208/2015 e nell'ambito dell'Osservatorio nazionale per l'applicazione della legge "Delrio" n. 56/2014;

se non si ritenga opportuno che l'Avvocatura di Stato si faccia carico della difesa dei provvedimenti dell'Esecutivo in tutte le regioni ricorrenti contro i suoi atti, come nel caso della Regione Liguria;

se sia stato preso in considerazione un aggiornamento del decreto del Ministero della Sanità del 28 aprile 1998 sui requisiti psicofisici minimi per il rilascio e il rinnovo delle licenze di porto di fucile per uso di caccia;

se sia stato verificato o si intenda verificare lo stato di attuazione di quanto disposto dall'articolo 33 della legge statale sulla tutela della fauna omeoterma e regolamentazione della caccia n. 157/1992, che chiede alle Regioni e alle Questure di trasmettere al Ministero delle Politiche Agricole i rapporti sulle attività di vigilanza e sui provvedimenti cautelari adottati dall'autorità di pubblica sicurezza.

Amati